

**Progetto sperimentale di redistribuzione in verticale delle ore di cattedra della classe A052**  
**(versione aggiornata in data 9 ottobre 2006)**

## **1. Premessa**

### *1.1 Natura della proposta*

Con il presente progetto i docenti della classe A052 firmatari propongono al D.S. una distribuzione in senso verticale delle ore di insegnamento della cattedra, che punta a valorizzare la professionalità docente e a produrre una serie di utili ricadute didattiche.

### *1.2. Motivazioni, finalità e obiettivi*

La proposta, per la cui articolazione pratica si possono consultare le pagine che seguono, prevede alcuni punti forti e motivazioni di fondo, che rendono il progetto un vero e proprio elemento di valorizzazione dell'Offerta Formativa dello Zucchi, e che sono riassumibili come segue:

- a. è noto come uno dei nodi di maggior difficoltà nella gestione dei *curricula* della scuola superiore sia il **raccordo educativo-didattico** tra docenti impegnati nel biennio e docenti impegnati nel triennio. Proprio grazie alla continua pratica sia nell'uno che nell'altro ambito, ogni docente dello Zucchi potrà invece maturare esperienze differenti, in modo da applicarle positivamente nella propria didattica;
- b. la verticalizzazione costituisce una indubbia **valorizzazione della professionalità didattica e formativa del docente**, perché essa non si esaurirebbe mai in un solo, unilaterale, segmento del percorso formativo offerto dal liceo. Ciò costituirebbe altresì uno stimolo ad una maggior partecipazione alle numerose occasioni di **aggiornamento** offerte da vari enti educativi;
- c. la verticalizzazione consentirà inoltre, e proprio grazie all'esperienza ottenuta sul campo, di lavorare, con maggior competenza e sensibilità, al raggiungimento di **un'uniformità nei processi valutativi** e alla fissazione di **standard** meglio definiti, sia dal punto di vista didattico che formativo, sia del biennio che del triennio;
- d. il progetto contribuirà ad eliminare radicalmente la diffusa percezione di una struttura a compartimenti stagni tra latino, greco e altre materie caratterizzanti il *curriculum* classico. Permetterebbe, ad esempio, di integrare il percorso di lingua e quello di cultura e letteratura, scandendo con maggior efficacia il primo e anticipando, ma evitando inutili sovrapposizioni, gli elementi caratterizzanti il secondo;
- e. grazie alla verticalizzazione, già in fase di programmazione, **l'unità del gruppo di materia** consentirà opportune razionalizzazioni e redistribuzioni dei contenuti, tenendo conto anche dei programmi di italiano del biennio, i cui contenuti sono a volte di difficile organizzazione. Il progetto offre pertanto potenzialità nuove nella programmazione didattica;
- f. **l'unificazione dell'insegnamento di storia con quelli di latino e greco** nel biennio consentirà un approccio più ampiamente storico-culturale e, anticipando l'accostamento all'autore caratterizzante il triennio, la lettura diretta delle fonti in traduzione con testo a fronte (vd. OSA ministeriali), un percorso più omogeneo e integrato di conoscenza del mondo antico, propedeutica al suo approfondimento nel triennio;
- g. dati i frequenti contatti con i colleghi di italiano e storia del triennio e data la possibilità di seguire il curriculum di tutti i 5 anni, verrà offerta l'occasione di programmare l'attività didattica in modo più funzionale nel passaggio fra biennio e triennio nelle discipline che, a causa della diversa classe di concorso, non possono mai prevedere continuità didattica (italiano e storia). Inoltre la continuità nella percezione del percorso formativo quinquennale consentirà ai docenti delle materie di indirizzo di contribuire con maggiore pertinenza ed efficacia alla progettazione dell'Offerta Formativa della scuola in ordine ai problemi relativi all'accoglienza e all'orientamento e più in generale a tutti i problemi didattici ed extradidattici.

Siamo consapevoli che esistono anche altre strade per perseguire almeno alcuni degli obiettivi qui indicati. La proposta che qui viene avanzata è peraltro un'opportunità che ci sembra particolarmente funzionale a questi scopi, poiché consente di facilitare al massimo l'acquisizione di esperienza e lo scambio didattico e culturale fra i colleghi, mettendo le premesse di una maggiore efficienza nella didattica e nel processo formativo degli allievi.

### 1.3. Composizione delle cattedre

A riguardo della sua applicabilità, vogliamo sottolineare che il presente progetto di verticalizzazione della cattedra A052:

- a. non tocca l'orario di nessun'altra cattedra (A051 compresa);
- b. non modifica in alcun modo la composizione della cattedra A052, che continua a prevedere sempre l'insegnamento di greco per tutti i suoi docenti **con lo stesso numero di ore nelle 3 cattedre di ciascuna sezione sperimentale (18, 18, 17+1)**;
- c. per i motivi su esposti, non mette a repentaglio, né nella soluzione presentata né in prospettiva, alcun posto di lavoro, **né crea le condizioni per tipologie di incarichi di supplenza diversi da quelli afferenti alla cattedra A052.**

### 1.4. Costi

Il presente progetto non presenta alcun costo aggiuntivo all'amministrazione, dal momento che la dotazione oraria di ciascun docente non cambia.

### 1.5. Fattibilità nel piano orario della riforma

Pur nell'incertezza relativa alle modalità di applicazione della riforma e in generale al nuovo quadro orario, non solo il modello di verticalizzazione proposto non presenta più problemi rispetto al modello orario tradizionale, ma addirittura, con opportuni accorgimenti, consente maggiore flessibilità nella gestione del grave problema (che ci sarebbe comunque) del completamento orario della cattedra 052.

Questo punto è tuttavia da considerarsi al momento congelato, esattamente come la riforma Moratti (vd. ultimi provvedimenti legislativi)

### 1.6 Aspetti relativi alle modalità di attuazione

- a. Si chiede che la proposta sia attuata **senza toccare le situazioni in essere**, ma organizzando in senso verticale i corsi la cui cattedra di triennio si liberi in futuro a seguito di trasferimento o pensionamento, oppure quelli a cui sia attualmente assegnato un docente di triennio che aderisce alla proposta.
- b. La proposta concreta relativa ai corsi in cui avviare la sperimentazione terrà conto dei pareri emersi nei consigli di classe.
- c. Il presente progetto, esattamente come l'attuale organizzazione oraria della classe A052 al biennio (che prevede lo sdoppiamento dell'orario di cattedra in senso orizzontale), riguarda **esclusivamente** la classe di concorso A052 e pertanto è estraneo ad ogni prospettiva di redistribuzione dell'orario di altre classi di concorso (in particolare della classe A051). Pertanto, l'approvazione di questo progetto **non ammette di per sé in nessun modo** la possibilità di modificare l'orario di cattedra della classe A051 attualmente in vigore, modifica per la quale sarebbe necessario un progetto diverso e una diversa delibera del collegio docenti.

### 1.7 Personale disponibile a partecipare al progetto

- a. Nel caso in cui il presente progetto venga approvato, si dichiarano disponibili a realizzarlo i seguenti docenti di ruolo sulla classe A052, attualmente al biennio: Allegri, Cappelletto, De Simone, Galeotto, Gravina, Mosti, Tedesco.
- b. Tra i docenti del triennio ha manifestato sostegno e disponibilità a realizzare il progetto il professor Roi.
- c. I professori Amodeo, Bonfiglio, Fiumi e Scrocco hanno manifestato sostegno all'iniziativa, dichiarando tuttavia di non poter realizzare il progetto.

### 1.8 Sintesi della discussione fra i colleghi

Si rimanda al verbale della riunione di materia congiunta dei docenti della classe 052 del 5 settembre 2006. Ulteriori osservazioni di colleghi della classe A051 e di altre classi di concorso **sono state**

condivise in occasione del collegio del 19 settembre p.v., offrendo spunto per le riflessioni sulla programmazione, che viene allegata in una versione aggiornata.

### *1.9 Modalità pratiche di avvio del progetto*

Il progetto segue l'iter della sperimentazione metodologico-didattica ex art. 277 del T.U. n. 297, che ne prevede la presentazione ai cdc e al collegio docenti, l'acquisizione del parere dei cdc nell'ambito di propria competenza e l'approvazione o la non approvazione, con deliberazione debitamente motivata, da parte del Collegio docenti, sentito il Consiglio d'Istituto.

Concretamente le tappe sono già state preannunciate nell'intervento del [prof. Cappelletto](#) al collegio del 4 settembre scorso:

1. Approvazione e adesioni da parte dei docenti della classe A052 (vd. verbale della riunione del 5 settembre 2006).
2. Pubblicità del progetto tramite il presente documento e gli allegati, esposti in sala docenti e inviati alla casella di posta del collegio in data 7 settembre 2006.
3. Acquisizione di osservazioni e proposte, di eventuali obiezioni o ulteriori motivazioni a favore da parte dei colleghi di altre discipline prima e durante il collegio del 19 settembre 2006. Questo momento è utile a chiarire collegialmente per quanto possibile tutti i dubbi che possano sorgere e a esporre eventuali motivazioni pro o contro il progetto da parte dei colleghi delle altre classi di concorso.
4. Proposta nei cdc da parte dei docenti sostenitori e acquisizione del parere dei cdc (fine settembre). Si fa presente che il parere dei cdc non è vincolante, poiché la delibera è esclusiva competenza del collegio docenti, che potrà decidere in che misura e in quali sezioni sia preferibile attivare la sperimentazione.
5. Contestuale presentazione del progetto in Consiglio d'Istituto, che manifesta il suo parere.
6. Approvazione o non approvazione, con deliberazione debitamente motivata, in collegio docenti (16 novembre).
7. In caso di approvazione, conseguente acquisizione della proposta nell'Offerta Formativa per l'a.s. 2007-2008. Per la programmazione dell'a.s. in corso, vd. osservazioni al punto 3.

### *1.10 Durata della sperimentazione e verifica degli esiti*

Trattandosi di un progetto sperimentale, appare corretto prevedere un tempo ragionevole di durata della sperimentazione, trascorso il quale il collegio sarà chiamato a fare il punto sull'effettiva efficacia del progetto a livello professionale e didattico, valutando l'opportunità di rinnovare o meno la sperimentazione. Si propone come tempo significativo il periodo di **un quinquennio** a partire dall'a.s. 2007-2008, che consenta di verificare gli esiti del percorso sulle classi quarte ginnasio sperimentali di quell'anno.

I docenti disponibili a realizzare il progetto che riceveranno l'incarico di avviare la sperimentazione nell'a.s. 2007-2008, in costanza di rapporto lavorativo e di assegnazione a questa scuola, si impegneranno a completare il ciclo quinquennale previsto, senza chiedere di essere assegnati ad altro incarico di eguale livello all'interno della scuola o tramite trasferimento in altra scuola.

Nel caso che per altro documentato motivo uno o più docenti delle sezioni sperimentali debbano lasciare o interrompere l'incarico prima del termine della sperimentazione, i docenti aderenti alla sperimentazione che non siano stati coinvolti in questo primo ciclo sperimentale e che siano ancora in servizio in questa scuola al momento dell'interruzione si dichiarano disponibili, compatibilmente con le esigenze didattico-organizzative individuate dal D.S., a subentrare al o ai colleghi almeno per il periodo residuo fino al termine del quinquennio.

Se durante il quinquennio di sperimentazione si dovesse verificare il caso, peraltro piuttosto improbabile, che venissero a mancare nella scuola docenti aderenti alla sperimentazione in numero sufficiente a coprire le cattedre su cui la sperimentazione sia stata avviata, il collegio dei docenti si riserva di considerare l'opportunità di interrompere anzitempo la sperimentazione nelle sezioni e/o nelle classi che risultassero scoperte nel modo suddetto. Ciò al fine esplicito di garantire l'assoluta volontarietà della partecipazione alla sperimentazione da parte dei docenti della classe A052.

Facciamo presente che sia la sostituzione di un docente nelle sezioni sperimentali sia l'eventuale interruzione della sperimentazione porrebbero alla scuola un problema di discontinuità didattica sostanzialmente analogo a quello che si verifica in qualsiasi altro caso di discontinuità dovuto a trasferimento, pensionamento o altro nelle sezioni non sperimentali. Infatti nelle sezioni sperimentali,

esattamente come nelle sezioni tradizionali, ciascun docente insiste solo su 2 o 3 classi, per le quali soltanto si porrebbe il problema della continuità didattica.

## **2. Quadro orario**

Si allega il quadro orario secondo le modifiche illustrate ai colleghi della classe A052 in data 5 settembre. Si prega di prestare particolare attenzione alle osservazioni conclusive, che ne chiariscono gli aspetti migliorativi rispetto alla precedente proposta. Il quadro orario prevede per sua natura che l'avvio della sperimentazione avvenga contestualmente in tutte le 5 classi delle sezioni prescelte, o comunque almeno nel biennio e nella I liceo. E' comunque possibile prevedere soluzioni-ponte che rispettino la continuità didattica nelle classi di docenti che non aderiscono alla sperimentazione. Una proposta in tal senso potrebbe essere avanzata per le sezioni dove si verifica già adesso una distribuzione delle ore del *triennio* fra più docenti. Tale proposta verrà illustrata in collegio docenti.

## **3. Programmazione didattica**

Un primo documento di programmazione didattica in forma di bozza è stato presentato nella riunione dei docenti di biennio e triennio della classe A052 il 5 settembre scorso. Dopo aver acquisito il parere dei colleghi della classe A051, competenti per la materia di latino, si è proceduto a stilare le linee-guida della programmazione in forma più organica, tenendo conto dei suggerimenti ricevuti e chiarendo nella terminologia e nella sostanza le idee didattiche di fondo. L'obiettivo resta ovviamente quello di raggiungere una maggiore solidità nella preparazione linguistica e culturale degli alunni, ma la declinazione concreta e dettagliata dei programmi sperimentali, che comunque si manterrà all'interno delle linee-guida indicate, sarà affidata all'esperienza sperimentale del primo ciclo, come indicato anche nelle finalità (cf. e.g. par. 1.2).

Monza, 9 ottobre 2006

I docenti che aderiscono al progetto

Allegri  
Cappelletto  
De Simone  
Galeotto  
Gravina  
Mosti  
Roi  
Tedesco